

PRIMO PIANO

Logistica, Generali con Edf

Generali Real Estate si alleanza con Edf Invest nel settore della logistica. Le due società, come illustra una nota, hanno siglato un accordo di co-investimento che vedrà il braccio finanziario di Edf Group "acquisire da Generali France il 50% del veicolo Oppci Parcolog Invest". Il restante 50%, prosegue la nota, "continuerà a essere controllato dal gruppo Generali, principalmente attraverso Generali Real Estate Logistic Fund gestito da Generali Real Estate sgr".

Il veicolo detiene nove asset logistici in Francia, per un valore complessivo di circa 400 milioni di euro, con attività nelle zone di Roissy, Lille, Lione, Marsiglia, Avignone, Bourg en Bresse e Le Mans. Le due realtà, si legge nel comunicato, puntano con questa operazione ad accrescere ulteriormente "il portafoglio di attività nei prossimi anni attraverso nuove acquisizioni e valorizzazioni nel settore della logistica". Per Generali, nel dettaglio, "Oppci Parcolog Invest continuerà a essere il veicolo principale per investire nella logistica in Francia, mentre l'espansione nell'Europa continentale continuerà a essere condotta attraverso Generali Real Estate Logistics Fund". L'operazione, conclude la nota, "contribuisce in maniera sostanziale alla crescita disciplinata del portafoglio gestito da Generali Real Estate nel settore della logistica".

Giacomo Corvi

RICERCHE

L'esplosione dei costi di litigation negli Usa

Molte sentenze dei tribunali americani hanno portato a un'impressionante crescita dei risarcimenti per sinistri di responsabilità civile negli Stati Uniti. Swiss Re, nell'ultimo report Sigma, analizza le conseguenze dell'inflazione sociale e inquadra un fenomeno che, se incontrollato, rischia di contagiare anche l'Europa

Le perdite del settore assicurativo casualty negli Stati Uniti sono cresciute a un tasso annuo medio dell'11% negli ultimi cinque anni, raggiungendo i 143 miliardi di dollari nel 2023. È un valore monstre: si tratta di perdite superiori del 33% a tutte le perdite assicurate derivanti da catastrofi naturali verificatisi a livello globale lo scorso anno. Secondo **Swiss Re**, che dedica l'ultimo report *Sigma* a questo tema, i costi delle richieste di risarcimento in ambito liability negli Stati Uniti sono aumentati più rapidamente del tasso di crescita economica e dell'inflazione, "il che indica che sono in gioco altri fattori", si legge nello studio. Swiss Re li raggruppa sotto la definizione di *inflazione sociale*: si tratta dell'insieme dei costi crescenti delle richieste di risarcimento derivanti da fattori come l'aumento del contenzioso, l'estensione del campo di responsabilità, le sentenze in media più favorevoli ai querelanti e gli indennizzi più elevati. Soprattutto negli Stati Uniti si sta assistendo a una percentuale sempre maggiore di sinistri che finiscono in tribunale e ottengono più frequentemente "verdetti nucleari", cioè sentenze che prevedono indennizzi decisi dalle giurie che superano i 10 milioni di dollari.

A differenza dell'inflazione economica, che sta rallentando, l'inflazione sociale non mostra segni di attenuazione. I suoi fattori trainanti, si legge nello studio, "includono tendenze sociali e norme comportamentali che portano a un maggiore utilizzo del sistema legale e a una rapida crescita degli accordi di conciliazione". Nello studio Swiss Re costruisce un indice per l'inflazione sociale, con cui quantifica l'impatto sulle richieste di indennizzo per responsabilità civile. Nel caso degli Stati Uniti, l'inflazione sociale ha seguito un trend in ascesa negli ultimi dieci anni e ha raggiunto circa il 7% nel 2023: il massimo degli ultimi 20 anni.

RISARCIMENTI "SPROPORZIONATI" DAI TRIBUNALI AMERICANI

Gli Stati Uniti stanno attraversando un ciclo di inflazione sociale più o meno dal 2015. "La gravità dei claims liability ha registrato un andamento significativamente più elevato rispetto ai fattori economici, dovuto principalmente a un numero crescente di sentenze dagli importi molto elevati contro imputati commerciali. Il sistema legale statunitense – si legge nel report *Sigma* – può generare risarcimenti sproporzionati nella risoluzione di controversie sulla responsabilità civile, in particolare relative a richieste di risarcimento per lesioni personali". Nel 2023, ad esempio, ci sono stati 27 casi di tribunali che hanno assegnato più di 100 milioni di dollari di risarcimenti. Secondo Swiss Re, le sentenze dagli importi più elevati sono state il risultato dell'impiego "da parte degli avvocati di strategie basate sulla psicologia, pubblicità sui media digitali e finanziamenti per contenziosi". (continua a pagina 2)



(continua da pagina 1) Altri fattori trainanti sono gli atteggiamenti dei giurati nei confronti di questioni come la disuguaglianza economica e il sentimento negativo nei confronti delle aziende.

INFLAZIONE SOCIALE, UN POSSIBILE CONTAGIO ANCHE IN EUROPA?

L'inflazione sociale è particolarmente destabilizzante per l'assicurazione di responsabilità civile perché è difficile da misurare e da prevedere, e colpisce in modo sproporzionato le linee a coda più lunga, che sono quelle più esposte agli sviluppi del sistema legale. Il report, ad esempio, ricorda come, anche a causa della pressione dell'inflazione sociale, le liability lines statunitensi esposte a richieste di risarcimento per lesioni personali hanno visto un deterioramento della redditività negli ultimi cinque anni, con perdite cumulate di sottoscrizione per 43 miliardi di dollari.

Altri paesi con sistemi di common law, come l'Australia, il Canada e il Regno Unito, condividono alcuni degli elementi che hanno trainato l'inflazione sociale degli Stati Uniti, ma non sono esposti allo stesso grado di risarcimenti incontrollati. "Finora, l'inflazione sociale è stata principalmente un fenomeno statunitense. Tuttavia, i costi delle richieste di risarcimento per responsabilità civile sono aumentati al di sopra dei tassi medi di inflazione economica in alcuni altri mercati chiave", osserva il report.

Swiss Re stima che l'inflazione sociale abbia contribuito per circa 10 punti percentuali alla crescita dei claims nel Regno Unito nel 2022 e per sette punti in Canada e Australia. "Ci aspettiamo che l'inflazione sociale negli Stati Uniti continui per il prossimo futuro e che si diffonda ulteriormente a livello internazionale, in particolare in Europa nei prossimi tre-cinque anni", è la stima del riassicuratore svizzero. Nel vecchio continente "le riforme della Rc prodotti stanno ampliando la portata delle controversie e le modifiche alle norme di ricorso collettivo semplificheranno le procedure di richiesta di risarcimento. Questa – osserva il report – è una potente combinazione che aumenta il potenziale di contenzioso. Detto questo, non prevediamo che i singoli lodi giudiziari in altri paesi siano minimamente vicini alle dimensioni dei lodi o degli accordi negli Stati Uniti".

ASSICURATORI, AFFINARE L'ANALISI DEI DATI CON LE TECNOLOGIE

Gli sforzi per limitare la gravità degli indennizzi sono significativi da una prospettiva economica. "Riconoscendo che l'inflazione sociale può essere un importante fattore per sinistri e costi a lungo termine (che alla fine sono trasferiti agli assicurati), gli assicuratori devono anche investire nella valutazione e nella modellazione del rischio, nelle tattiche di difesa e in una migliore gestione dei sinistri per essere nella posizione migliore per navigare nel futuro ambiente dei claims".

Secondo il report, per migliorare la comprensione dei rischi emergenti e l'analisi delle tendenze dell'inflazione sociale saranno necessarie "una maggiore trasparenza dei dati e il ricorso a partnership". Le tariffe, inoltre, "devono essere basate su sufficienti ipotesi di tendenza, altrimenti potrebbero portare a un futuro sviluppo di riserve avverse. Gli assicuratori dovranno continuare a limitare la loro capacità se la redditività guadagnata non copre il costo del capitale".

Gli assicuratori, secondo Swiss Re, dovrebbero anche ricorrere maggiormente alle nuove tecnologie, migliorando l'analisi dei dati. "I dati e gli atti giudiziari forniscono una grande quantità di informazioni sui giudici, le loro sentenze, i litiganti, i loro avvocati, i testimoni esperti e altro ancora. L'analisi dei social media e di altri dati non strutturati potrebbe anche fornire informazioni sul potenziale di grandi verdetti in giurisdizioni particolari. In combinazione con le informazioni storiche sui sinistri degli assicuratori – suggeriscono infine gli analisti –, tali dati possono essere utilizzati per sviluppare strumenti predittivi che aiutano un assicuratore a decidere unilateralmente se intentare una causa o chiudere i sinistri, valutare potenziali frodi e stabilire quale perito o consulente utilizzare".

Beniamino Musto



Milano
27 novembre 2024
FABRIQUE

Per poter partecipare alla selezione è necessario inviare la candidatura compilando il form all'indirizzo:
<https://bit.ly/ICAwards24>

Per info: awards@insuranceconnect.it

SCARICA IL REGOLAMENTO COMPLETO

RICERCHE

Malattie croniche, queste sconosciute

Il rapporto “Generational health insights” di Allianz Partners sottolinea la necessità di potenziare istruzione e formazione in materia di cronicità, al fine di migliorare la qualità della vita delle persone e ridurre la pressione sui sistemi sanitari nazionali

Di recente **Allianz Partners** ha pubblicato il rapporto *Generational health insights*, nel quale vengono esplorate le opinioni di un campione eterogeneo di persone rispetto ai principali temi del mondo salute, a partire dalle malattie croniche. Creato con la collaborazione di **Joe-Max Wakim**, vice direttore sanitario presso il **Copenhagen Institute of Future Studies**, il documento si pone l'obiettivo di capire come si possano soddisfare meglio le diverse esigenze sanitarie di oggi, affrontando le sfide e soddisfacendo i bisogni in modo più sostenibile. Oltre alle risposte degli intervistati, il rapporto include anche dati e risultati di studi internazionali. Il testo si focalizza su tre macro argomenti: vivere bene e in salute, salute mentale e salute digitale.

Uno dei punti principali evidenziati dal rapporto è che entro il 2030 una persona su sei avrà almeno 60 anni. La proporzione delle fasce di età più anziane nella nostra società è in aumento, così come anche il rischio di contrarre una o più malattie croniche. Questo spiega perché gli intervistati non accolgano bene l'idea di vivere fino a un'età molto avanzata, a meno di non poter contare su una buona qualità della vita.

Per quanto concerne le malattie croniche non trasmissibili, che rappresentano le principali cause di disabilità e costi sanitari (e determinano inoltre 41 milioni di decessi all'anno), lo studio ha mostrato una forte mancanza di consapevolezza su cosa siano e su come possano essere prevenute. Risulta quindi fondamentale educare e responsabilizzare le persone affinché assumano il controllo della propria salute, migliorando la qualità della loro vita e riducendo la pressione sui sistemi sanitari nazionali.

Quasi la metà (47%) della generazione Z, ovvero i giovani di età compresa tra i 12 e i 26 anni, avverte una sensazione di ansia e più di uno su cinque (22%) si sente spesso sempre depresso; la ricerca di Allianz Partners rileva come la salute mentale sia oggi considerata quasi più importante di quella fisica. È evidente che un approccio unico alla tutela del benessere psichico non sia possibile, considerato che diverse generazioni si trovano ad affrontare differenti problematiche: il sostegno alla salute mentale deve quindi essere preso sul serio quanto le preoccupazioni più tangibili per la salute fisica e adattato ai soggetti più a rischio.

È necessaria una maggiore formazione

Per quanto riguarda la digital health, il documento ricorda come nel 2024 ci sia stato un aumento del 6.500% nella pre-



scrizione di app di assistenza mentale. Ma anche se i servizi sanitari digitali e l'uso dell'intelligenza artificiale in ambito sanitario continuano a crescere e a produrre benefici, secondo gli intervistati la professionalità umana rimane fondamentale quando si tratta di interazioni e diagnosi più personali.

Per poter agire da buon esempio per le generazioni future, conclude la ricerca, bisogna creare le basi per un futuro in cui ciascun individuo sia responsabile della propria salute, la tecnologia venga sfruttata efficacemente e i dati siano connessi in modo responsabile. Le assicurazioni, le organizzazioni sanitarie e le amministrazioni pubbliche hanno il compito di instillare fiducia nelle modalità di utilizzo dei dati sanitari personali e di spiegarne i benefici; solo una volta assolto questo compito potranno fruire, insieme ai consumatori, di tutti i benefici di un ecosistema e di dati sanitari collegati in modo più efficiente.

“Questo studio ribadisce ciò che è emerso dal nostro rapporto *States of Mind* dello scorso anno: sottolinea la necessità di concentrarsi sull'assistenza preventiva, per i miglioramenti che potrebbe apportare alla qualità della vita delle persone e per l'impatto positivo che avrebbe sui sistemi sanitari nazionali”, ha commentato **Mariana Ishchuk**, direttrice globale per la gestione prodotti e innovazione di Allianz Partners per il settore della sanità. “È chiaro che c'è ancora molto lavoro da fare per spiegare alle persone quali malattie sono prevenibili e come farlo, nonché per responsabilizzarle sulle decisioni che influiscono sulla loro salute”.

M.S.

#118
ottobre 2024

INSURANCE REVIEW

Strategie e innovazione per
il settore assicurativo

Insurance Review

Strategie e innovazione per il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica
dinamica e immediata.
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento
dedicato ai professionisti del settore.

**Abbonati su www.insurancereview.it
Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)**

oppure scarica l'app Insurance Review



**EMBEDD
UN FUTURO
E PER**

**WOMEN'S
COMMUNITY**

*di genere per
uscita economica*

14 L'INTE

*Strategie per
identità azi
Jozef Bala, at
Italia*

Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:

- Compilando il form on line all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Inviando un'email a abbonamenti@insuranceconnect.it

Modalità di pagamento:

- On line con Carta di Credito all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 3 ottobre di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577